

Agribirrifici

Avvio ricognizione: I semestre 2023

Soggetto richiedente: RRN - scheda 19.2 Cooperazione

Postazione coordinatrice: Lombardia

Tematica: Supporto alla realizzazione di agribirrifici

Parola Chiave I livello: Birrificio

Parola Chiave II livello: Filiera brassicola

Misura / Operazione: 4 / 6 / 16

Azione attivata: Confronto via e-mail

- **Individuazione del fabbisogno**

Analisi del ruolo delle politiche, di sviluppo rurale e regionale, nel sostenere la filiera brassicola. In particolare, esame delle iniziative sostenute dai PSR 2014-2022 attraverso le misure 4, 6 e 16.

- **Azione attivata**

Dal confronto con le Postazioni regionali è emersa una certa difficoltà nell'individuare eventuali agribirrifici sostenuti attraverso misure PSR. Si è evidenziata, inoltre, una sostanziale confusione sulla terminologia usata (microbirrificio - birrificio - brew pub - agribirrificio) che di fatto ha indicato i termini della ricerca.

Le regioni che hanno risposto alla richiesta sono evidenziate in figura.



DEFINIZIONE

I birrifici agricoli, introdotti con D.M. 212/2010, sono una peculiarità tutta italiana. Per essere definita “agricola” la produzione della birra deve risultare attività connessa all’esercizio dell’agricoltura, ovvero gli ingredienti principali devono essere ricavati almeno per il 51% da prodotti ottenuti in azienda o all’interno di un consorzio. Questa è la differenza principale con la birra artigianale. Ciò significa che l'imprenditore agricolo deve coltivare direttamente l’orzo e attivare il processo di maltazione, oppure delegarlo a un consorzio di cui è socio.

Per i birrifici agricoli la pratica agricola deve seguire l’avvicendamento colturale, preoccupandosi di applicare le migliori tecnologie; inoltre, non sono ammessi conservanti e la trasformazione dei cereali può avvenire soltanto con impianti non industriali. In aggiunta, è possibile usare aromatizzanti ma solo se naturali e legati al territorio.